

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57
SEDE CONSULTIVA:	
DL 78/2015: Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. C. 3262 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	57
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	63
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	64
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-06174 Artini: Sugli oneri per la realizzazione dell'unità anfibia multiruolo (LHD) e gli eventuali cambiamenti del programma	60
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	65
5-06175 Duranti: Sulle informazioni da rendere al Parlamento riguardo ai mezzi blindati ceduti all'esercito libico	61
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	67
5-06176 Rizzo: Sul mancato risarcimento alle famiglie dei militari deceduti a causa dell'esposizione all'uranio impoverito	61
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	69
5-06177 Vito: Sulle iniziative per assicurare il riordino delle carriere del comparto difesa e sicurezza in modo uniforme	61
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	70

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 30 luglio 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.10.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 30 luglio 2015. – Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.

La seduta comincia alle 15.10.

DL 78/2015: Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali.

C. 3262 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesco Saverio GAROFANI (PD), *presidente*, ricorda che l'esame in Assemblea del provvedimento è fissato per lunedì

prossimo e che la Commissione Bilancio dovrà concludere i propri lavori entro la giornata di domani.

Salvatore PICCOLO (PD), *relatore*, riferisce che il decreto legge n. 78 del 2015, ampiamente discusso e modificato dal Senato, reca una serie di disposizioni che consentiranno, in particolare ai comuni, di organizzare e gestire la propria attività amministrativa in un quadro di maggiori certezze finanziarie e normative.

Osserva, quindi, che sulle nuove misure riguardanti gli enti territoriali – adottate in gran parte tenendo conto delle intese sancite in sede di Conferenza Stato, città ed autonomie locali del 19 febbraio scorso e in sede di Conferenza Stato Regioni del 26 febbraio 2015 – i comuni hanno espresso un giudizio positivo, sottolineando che il provvedimento segna un salto di qualità nell'attenzione del Governo verso i comuni e consente il miglioramento del quadro normativo e finanziario entro sono chiamati ad operare.

Passando, quindi, alle disposizioni di interesse della Commissione, segnala che l'articolo 5-*bis* riproduce il testo dell'articolo 1 del decreto-legge 1° luglio 2015, n. 85, recentemente presentato al Senato, che proroga fino al 31 dicembre 2015 l'impiego di personale militare appartenente alle Forze armate per compiti di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, previsto inizialmente dai commi 24 e 25 del decreto-legge n. 78 del 2009 e da ultimo prorogato fino al 30 giugno 2015 dall'articolo 5 del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7.

A questo proposito ricorda che il comma 1 dell'articolo 5 del decreto legge n. 7 del 2015 ha, da un lato, prorogato fino al 30 giugno 2015 l'operatività del piano di impiego di cui al comma 1 dell'articolo 7-*bis* del decreto-legge n. 92 del 2008, concernente l'utilizzo di un contingente massimo di 3.000 unità di personale militare appartenente alle Forze armate per il controllo del territorio in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia; dall'altro, incrementato di 1.800 unità di personale il sopra richiamato

contingente in relazione alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo; infine, consentito di prorogare ulteriormente, fino al 31 dicembre 2015, un contingente non superiore a 200 unità di personale militare posto a disposizione dei prefetti delle province della regione Campania, nell'ambito delle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio finalizzate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale (cosiddetta operazione « terra dei fuochi »).

Rileva, poi, che per quanto concerne la copertura finanziaria della disposizione, il comma 2 dell'articolo 5-*bis* quantifica in 42.446.841 euro il costo della norma relativamente all'anno 2015, di cui 41.346.841 euro per il personale delle Forze armate impiegato nel piano di impiego operativo (comma 74 dell'articolo 24 del decreto-legge n. 78 del 2009), 1.100.000 euro per il personale delle Forze di polizia che concorrono, unitamente alle Forze armate, nel controllo del territorio (comma 75 dell'articolo 24 del decreto-legge n. 78 del 2009).

Si sofferma, poi, sull'articolo 16-*ter*, comma 1, che autorizza l'assunzione straordinaria di personale nella Polizia di Stato (1.050 unità), nell'Arma dei carabinieri (1.050 unità), nella Guardia di finanza (400 unità), per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

In particolare, evidenzia che la disposizione è finalizzata all'incremento dei servizi di prevenzione e di controllo del territorio, di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche in relazione all'imminente svolgimento del Giubileo straordinario della Misericordia che si svolgerà dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016. Le assunzioni sono a valere sulle facoltà assunzionali previste per il rispettivo anno successivo, ossia: le assunzioni del 2015 a valere sulle facoltà assunzionali del 2016 e le assunzioni del 2016 a valere su quelle del 2017. In entrambi questi anni la normativa vigente prevede che possano essere effettuate assunzioni per una spesa pari a quella relativa al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente e per un

numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso del medesimo periodo. Inoltre, le assunzioni sono autorizzate in deroga alle disposizioni ordinarie sulle procedure di reclutamento e hanno decorrenza non prima del 1° ottobre, sia per il 2015 che per il 2016.

Per tali assunzioni è altresì previsto che si attinga in via prioritaria alle graduatorie dei vincitori dei concorsi, approvate non prima del 1° gennaio 2011, e riservati ai volontari in ferma prefissata quadriennale (articolo 2199, comma 4, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare) ovvero, in caso di disponibilità di ulteriori posti rispetto a quelli programmati, ai volontari delle Forze armate raffermati o in congedo (articolo 2201, comma 1, del medesimo codice).

Sottolinea, inoltre, che per i posti residui è previsto lo scorrimento delle graduatorie (per i medesimi concorsi) degli idonei non vincitori e che, solo per l'Arma dei carabinieri, per i posti residui è altresì autorizzato l'ampliamento dei posti dei concorsi riservati ai volontari in ferma prefissata annuale (articolo 2199, comma 4, lettera *a*).

Segnala, quindi, che analoga autorizzazione all'assunzione straordinaria è prevista per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per 250 unità per l'anno 2015, a valere sulle facoltà assunzionali per l'anno successivo. Per queste assunzioni, decorrenti anch'esse non prima del 1° ottobre 2015, è previsto che si attinga per metà alla graduatoria selettiva per titoli indetta con decreto ministeriale n. 3747 del 27 agosto 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale, n. 72 dell'11 settembre 2007, e per la successiva metà alla graduatoria di concorso pubblico a 814 posti di vigile del fuoco indetto con decreto ministeriale n. 5140 del 6 novembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale, n. 90 del 18 novembre 2008. Il termine di validità delle due graduatorie erano state da ultimo prorogate dall'articolo 8 del decreto-legge n. 101 del 2013.

Con riguardo alla quantificazione degli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo

in esame, pari a 16.655.427 euro per il 2015 e a 11.217.902 euro per il 2016, riferisce che alla copertura degli stessi si provvede tramite utilizzo di una corrispondente somma disponibile del Fondo per le vittime della mafia, delle richieste estorsive e dell'usura. Al riguardo, ricorda che l'articolo 5, comma 1, del decreto-legge n. 79 del 2012 ha stabilito che le somme del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, che si rendono disponibili al termine di ogni esercizio finanziario sono riassegnate al Fondo per il finanziamento degli interventi urgenti e indifferibili (articolo 7-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5).

Ciò premesso, presenta una proposta di parere favorevole che illustra (*vedi allegato 1*).

Massimo ARTINI (Misto-AL) prospetta, anche in considerazione dell'esame avviato congiuntamente alla Commissione affari costituzionali di risoluzioni riferite ai carabinieri ausiliari in congedo, l'opportunità di prevedere che le assunzioni straordinarie nelle Forze di polizia previste dall'articolo 16-*ter* possano riguardare anche tali soggetti.

Salvatore PICCOLO (PD), *relatore*, ritiene che la proposta del collega Artini possa essere valutata favorevolmente. Pertanto, riformula la sua proposta di parere (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO concorda con le valutazioni del relatore.

Donatella DURANTI (SEL) ribadisce la contrarietà del gruppo di SEL alla proroga dell'operazione strade sicure e, più in generale, all'impiego del personale militare per il controllo del territorio. Valuta invece positivamente le misure previste dall'articolo 16-*ter*, volte ad aumentare gli organici delle Forze di polizia e, in particolare dei carabinieri, peraltro già più

volte sollecitate in passato. Per tali ragioni preannuncia un voto di astensione.

Massimo ARTINI (Misto-AL) ringrazia il relatore per la disponibilità mostrata ad accogliere gli spunti di riflessione emersi nel dibattito e, in considerazione di queste, pur non condividendo lo spirito del provvedimento, preannuncia un voto di astensione. Auspica, infine, che alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva le questioni all'esame delle commissioni affari costituzionali e difesa riguardanti i carabinieri ausiliari in congedo possano essere rapidamente affrontate.

Elio Massimo PALMIZIO (FI-PdL) preannuncia un voto di astensione.

Tatiana BASILIO (M5S), condividendo pienamente le considerazioni della collega Duranti, preannuncia un voto di astensione da parte del Movimento 5 Stelle.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 30 luglio 2015 — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 15.20.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-06174 Artini: Sugli oneri per la realizzazione dell'unità anfibia multiruolo (LHD) e gli eventuali cambiamenti del programma.

Massimo ARTINI (Misto-AL), illustrando l'interrogazione in titolo, ricorda che gli oneri complessivi per il programma navale sono stati indicati nell'atto del Governo n. 116, esaminato dalla Commissione difesa, che ha espresso su di esso il parere lo scorso 4 dicembre 2014. In seguito, lo schema di decreto interministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al citato programma navale, di cui all'atto del Governo n. 128, ha indicato come costi di realizzazione specifici per l'unità anfibia multiruolo (LHD) 844 milioni. La Commissione, nel suo parere sul predetto schema di decreto, espresso il 20 gennaio 2015, ha posto alcune condizioni, tra l'altro chiedendo al Governo informazioni aggiuntive. Tali informazioni sono state comunicate con lettera del Ministro dello sviluppo economico e da tali informazioni risulta che il costo dei contratti per la realizzazione di un'unità anfibia multiruolo (LHD) è pari a circa 1.126 milioni, ed è quindi considerevolmente aumentato rispetto a quanto indicato nell'atto n. 116. Chiede pertanto chiarimenti a questo riguardo. Ritiene che l'aumento di costo di realizzazione dipenda dall'introduzione di varianti di requisito, che potrebbero essere funzionali a rendere le unità anfibe in questione idonee al trasporto degli F35.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo ARTINI (Misto-AL) si dichiara insoddisfatto della risposta, non ritenendo plausibile che il costo per la realizzazione dell'unità anfibia multiruolo possa essere aumentato in modo così rilevante senza che a fronte di ciò siano stati previsti diversi o ulteriori requisiti quanto a capacità operativa. Aggiunge che, anche per quanto riguarda i pattugliatori di altura, le valutazioni di costo del programma navale

sembrano fare riferimento ai livelli base di dotazione dei medesimi pattugliatori. È quindi probabile che, per implementare le prestazioni, i costi effettivi siano destinati a crescere. Non comprende, quindi, a fronte di questo prevedibile aumento di costi, per quali ragioni sia stata programmata la realizzazione di ben sette unità navali, vale a dire una in più rispetto a quanto indicato dal programma navale, che prevedeva l'acquisto di sei mezzi, più quattro opzionali.

5-06175 Duranti: Sulle informazioni da rendere al Parlamento riguardo ai mezzi blindati ceduti all'esercito libico.

Donatella DURANTI (SEL) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Donatella DURANTI (SEL) ringrazia il sottosegretario Alfano per le informazioni fornite e preannuncia che riproporrà l'atto di sindacato ispettivo anche al ministro degli affari esteri, al fine di ottenere elementi di conoscenza sulla questione anche per gli aspetti che non sono di stretta competenza dell'Amministrazione della Difesa.

Richiama l'attenzione sulla necessità di rispettare la legge n. 185 del 1990 sul commercio di armamenti, nonché sull'importanza del ruolo del Parlamento nel controllo sull'importazione e l'esportazione di materiale bellico e quindi della informazione che il Governo rende al Parlamento.

5-06176 Rizzo: Sul mancato risarcimento alle famiglie dei militari deceduti a causa dell'esposizione all'uranio impoverito.

Tatiana BASILIO (M5S), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Tatiana BASILIO (M5S) sottolinea come l'atto di sindacato ispettivo si riferisca a un caso umano e si dice convinta che, anche in presenza di una sentenza di primo grado, il Ministero debba risarcire i familiari del militare deceduto a causa dell'esposizione all'uranio impoverito.

Ritiene inconcepibile quanto le è stato riferito, ossia che in altri casi simili il Ministero non avrebbe proceduto a risarcire le vittime, sostenendo che fondi non sono sufficienti. Nel prendere atto positivamente degli indennizzi erogati ai familiari del militare di cui all'atto di sindacato ispettivo in titolo, di cui ha parlato il rappresentante del Governo, auspica che il dicastero della Difesa si impegni a corrispondere anche i risarcimenti dovuti sulla base della sentenza del tribunale.

5-06177 Vito: Sulle iniziative per assicurare il riordino delle carriere del comparto difesa e sicurezza in modo uniforme.

Elio VITO (FI-PdL), illustrando l'interrogazione in titolo, ricorda che è stato recentemente approvato dalla Camera il disegno di legge delega per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (C. 3098), che è ora all'esame del Senato. All'interno di tale disegno di legge è stata inserita all'ultimo momento, con un emendamento del relatore, una norma per il riordino delle carriere delle sole Forze di Polizia, e non anche delle Forze Armate. Il Governo ha espresso parere contrario su un emendamento presentato da deputati del suo gruppo, finalizzato a prevedere il riordino delle carriere anche per il personale delle Forze Armate, e l'emendamento è stato respinto dall'Aula. È stato invece accolto, con il parere favorevole del Governo, il dispositivo di un ordine del giorno presentato da deputati di Forza Italia, a prima firma del deputato Palmizio, che impegna il Governo « ad intra-

prendere le opportune iniziative volte a disciplinare unitariamente le varie componenti del comparto sicurezza e difesa». Sottolinea che la questione del riordino delle carriere delle Forze di Polizia è sempre stata affrontata in passato insieme a quella del riordino delle carriere delle Forze armate e che c'è una forte aspettativa tra il personale militare, che in passato ha subito il blocco delle progressioni economiche.

Il sottosegretario **Gioacchino ALFANO** risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*), sottolineando che, se non sarà possibile affrontare la questione del riordino delle carriere del personale delle Forze armate nell'ambito del disegno di legge delega per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, il Ministero della difesa è comunque intenzionato a fare in modo che la questione sia affrontata e risolta quanto prima.

Elio VITO (FI-PdL), replicando, sottolinea l'incongruenza per cui il Governo

dice di voler attuare l'impegno previsto dall'ordine del giorno Palmizio e affrontare la questione del riordino delle carriere delle Forze armate, ma nel contempo non è disponibile a farlo alla prima occasione utile, vale a dire nel disegno di legge delega che è all'esame del Senato. Fa presente che, in ogni caso, se si pone mano al riordino delle carriere del personale della Polizia prima che al riordino delle carriere delle Forze armate, si crea una sperequazione e si rompe il parallelismo tra le due tipologie di carriera, laddove le questioni del comparto difesa e sicurezza devono essere trattate in modo unitario, anche dal punto di vista dei tempi. Auspica pertanto che il Governo decida di affrontare il nodo delle carriere dei militari già nell'ambito del disegno di legge delega per la riforma delle pubbliche amministrazioni.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.55.

ALLEGATO 1

**DL 78/2015: Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali
(C. 3262 Governo, approvato dal Senato).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 78 del 2015, recante « Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali »;

evidenziato che il provvedimento in esame, ampiamente discusso e modificato dal Senato, reca una serie di disposizioni che consentiranno ai comuni di organizzare e gestire la propria attività amministrativa in un quadro di maggiori certezze finanziarie e normative;

rilevato che il comma 1-*bis* dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame, introdotto nel corso dell'esame al Senato, reca l'abrogazione del decreto-legge 1° luglio 2015, n. 85;

segnalato che le medesime disposizioni dell'articolo unico del citato decreto-legge n. 85 del 2015, volte a prorogare fino al 31 dicembre 2015 l'impiego di militari per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio (cosiddetta « operazione strade sicure »), sono state riprodotte nell'articolo 5-*bis* del provvedimento in esame;

rilevato, altresì, positivamente, che l'articolo 16-*ter*, comma 1, al fine di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio, di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, in relazione all'imminente svolgimento del Giubileo straordinario della Misericordia, au-

torizza – in deroga alle disposizioni ordinarie sulle procedure di reclutamento – l'assunzione straordinaria di 2500 unità di personale nella Polizia di Stato (1.050 unità), nell'Arma dei carabinieri (1050 unità) e nella Guardia di finanza (400 unità), per ciascuno degli anni 2015 e 2016;

considerato che per tali assunzioni è previsto che si attinga in via prioritaria alle graduatorie, approvate non prima del 1° gennaio 2011, dei vincitori dei concorsi riservati ai volontari in ferma prefissata quadriennale (articolo 2199, comma 4, lettera *b*, del Codice dell'ordinamento militare) ovvero, in caso di disponibilità di ulteriori posti rispetto a quelli programmati, ai volontari delle Forze armate raffermati o in congedo (articolo 2201, comma 1, del codice dell'ordinamento militare);

tenuto conto che per i posti residui, è previsto lo scorrimento delle graduatorie dei citati concorsi degli idonei non vincitori, e che per l'Arma dei carabinieri, per i posti residui è altresì autorizzato l'ampiamiento dei posti dei concorsi riservati ai volontari in ferma prefissata annuale;

ritenuto opportuno che al personale militare impiegato nell'operazione strade sicure sia comunque garantita adeguata sistemazione logistica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**DL 78/2015: Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali
(C. 3262 Governo, approvato dal Senato).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 78 del 2015, recante « Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali »;

evidenziato che il provvedimento in esame, ampiamente discusso e modificato dal Senato, reca una serie di disposizioni che consentiranno ai comuni di organizzare e gestire la propria attività amministrativa in un quadro di maggiori certezze finanziarie e normative;

rilevato che il comma 1-*bis* dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame, introdotto nel corso dell'esame al Senato, reca l'abrogazione del decreto-legge 1° luglio 2015, n. 85;

segnalato che le medesime disposizioni dell'articolo unico del citato decreto-legge n. 85 del 2015, volte a prorogare fino al 31 dicembre 2015 l'impiego di militari per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio (cosiddetta « operazione strade sicure »), sono state riprodotte nell'articolo 5-*bis* del provvedimento in esame;

rilevato, altresì, positivamente, che l'articolo 16-*ter*, comma 1, al fine di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio, di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, in relazione all'imminente svolgimento del Giubileo straordinario della Misericordia, autorizza – in deroga alle disposizioni ordinarie sulle procedure di reclutamento – l'assunzione straordinaria di 2500 unità di personale

nella Polizia di Stato (1.050 unità), nell'Arma dei carabinieri (1050 unità) e nella Guardia di finanza (400 unità), per ciascuno degli anni 2015 e 2016;

considerato che per tali assunzioni è previsto che si attinga in via prioritaria alle graduatorie, approvate non prima del 1° gennaio 2011, dei vincitori dei concorsi riservati ai volontari in ferma prefissata quadriennale (articolo 2199, comma 4, lettera *b*, del Codice dell'ordinamento militare) ovvero, in caso di disponibilità di ulteriori posti rispetto a quelli programmati, ai volontari delle Forze armate raffermati o in congedo (articolo 2201, comma 1, del codice dell'ordinamento militare);

tenuto conto che per i posti residui, è previsto lo scorrimento delle graduatorie dei citati concorsi degli idonei non vincitori, e che per l'Arma dei carabinieri, per i posti residui è altresì autorizzato l'ampliamento dei posti dei concorsi riservati ai volontari in ferma prefissata annuale;

ritenuto opportuno che al personale militare impiegato nell'operazione strade sicure sia comunque garantita adeguata sistemazione logistica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, per le finalità di cui all'articolo 16-*ter* del provvedimento in esame, anche l'eventuale utilizzo dei carabinieri ausiliari in congedo.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-06174 Artini: Sugli oneri per la realizzazione dell'unità anfibia multiruolo (LHD) e gli eventuali cambiamenti del programma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In esito al portato dell'articolo 1, comma 37, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014) è stato autorizzato l'avvio di un « Programma Navale » per il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e, nel quadro di una politica comune europea, per il consolidamento strategico dell'industria navalmeccanica ad alta tecnologia.

Ai fini della piena attuazione del Programma Navale, in aderenza agli indirizzi tecnico-operativi approvati nel Documento Pluriennale Programmatico del Dicastero e, contestualmente, recepiti nel decreto interministeriale (Ministri dello sviluppo economico, dell'economia e delle finanze, della difesa) del 30 marzo 2015, ex articolo 536 del decreto legislativo n. 66 del 2010, sono state avviate le attività tecnico-amministrative finalizzate alla realizzazione di diversi programmi prioritari ad elevata valenza tecnologica.

Tra questi programmi, vi è quello relativo all'acquisizione e al supporto logistico integrato decennale di una unità anfibia multiruolo (*Landing Helicopter Dock - LHD*) per la proiezione di assetti operativi ad elevata prontezza, militari e umanitari, per il concorso della Difesa ad attività di soccorso umanitario in occasione di eventi straordinari/calamità naturali, con spiccati requisiti di standardizzazione e interoperabilità nell'ambito della politica di difesa comune europea, in particolare per le capacità imbarco, trasporto, rilascio, impiego e supporto di mezzi anfibi e aerei.

In relazione alle risorse complessivamente stanziare dal citato articolo 1, comma 37, della legge n. 147 del 2013 – pari a 5.427,91 milioni di euro – e alle modalità di finanziamento mediante limiti di impegno pluriennali ai sensi dell'articolo 4, comma 177, della legge n. 305 del 2003, è stato cautelativamente assunto, quale disponibilità finanziaria per l'attuazione del Programma, l'importo netto di 3.829 milioni di euro.

La progressiva definizione delle specifiche tecniche e la relativa analisi tecnico-economica hanno, nel contempo, portato a determinare, nel dettaglio, la tipologia e il costo delle acquisizioni necessarie per il completo soddisfacimento del requisito operativo, consentendo di correlarne l'esigenza finanziaria con le risorse effettivamente disponibili per ogni programma.

Sulla scorta di ciò, sono state individuate le capacità e le forniture che non rientravano nel volume finanziario effettivamente disponibile e che sarebbero state realizzate solo al concretizzarsi di risorse integrative, prevedendo nei contratti opportuni lotti opzionali da esercitare in fase di esecuzione.

In Tabella E della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), gli stanziamenti di bilancio relativi alle autorizzazioni di spesa recate dal richiamato articolo 1, comma 37 della legge n. 147 del 2013 sono stati rimodulati in spesa diretta ripartita per l'anno 2015 e successivi.

È stata, quindi, confermata l'esigenza di utilizzare per l'implementazione del

Programma Navale le risorse risultanti dal processo di rimodulazione, per complessivi 1.598,91 milioni di euro.

Al riguardo, allo scopo di contemperare al meglio la prioritaria esigenza di soddisfacimento del requisito operativo con lo sviluppo della base tecnologica nazionale in settori produttivi strategici, è stata conferita priorità alla compiuta realizzazione dei singoli progetti e al consolidamento dei contenuti tecnologici sottesi al loro sviluppo.

Nello specifico, per l'Unità Anfibia Multiruolo è stata prevista l'integrazione di 282.295.487 mil. euro – per una spesa complessiva di 1126 milioni di euro – che

non ha comportato alcun incremento delle capacità originariamente previste dal requisito operativo della LHD.

Prima di concludere, si osserva che la classe Mistral francese risulta ordinata nei primi anni 2000 e quindi si riferisce a progetti degli anni '90; l'evoluzione tecnologica degli ultimi 15 anni non può rendere paragonabili queste Unità con la futura LHD che invece sarà allo stato dell'arte della tecnologia; inoltre la produzione di 3 Unità gemelle per la marina Francese e ulteriori 2 unità per la Marina Russa ha contribuito ad abbattere i costi di produzione grazie alla realizzazione di economie di scala.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-06175 Duranti: Sulle informazioni da rendere al Parlamento riguardo ai mezzi blindati ceduti all'esercito libico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In premessa è opportuno richiamare il quadro normativo di riferimento della materia oggetto dell'interrogazione.

L'articolo 5 della legge n. 185 del 1990 prevede al comma 1 che « il Presidente del Consiglio dei Ministri invia al Parlamento una relazione... in ordine alle operazioni autorizzate e svolte... ..nell'anno precedente... fermo l'obbligo governativo di riferire analiticamente alle Commissioni parlamentari circa i contenuti della relazione... ».

Il comma 2 prevede che le amministrazioni interessate – Esteri, Difesa, Interno, Economia e Finanze e Sviluppo Economico – riferiscano annualmente sulle attività disciplinate dalla legge al Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di allegare detti contributi alla Relazione al Parlamento.

Per quanto riguarda, invece, più nello specifico, le competenze in materia, l'articolo 7-bis della legge citata individua l'Unità per le autorizzazioni dei materiali d'armamento (UAMA) del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale quale autorità nazionale competente per il rilascio delle autorizzazioni e delle certificazioni, nonché per gli altri adempimenti previsti dalla legge in argomento, con particolare riferimento ai controlli.

Per gli aspetti di competenza, la difesa coadiuva l'UAMA nelle predette attività, soprattutto con riguardo alla tenuta del Registro nazionale delle imprese, e nell'esprimere le proprie valutazioni tecniche nell'ambito del Comitato consultivo previsto dall'articolo 7 della legge dianzi richiamata.

Fatte le dovute premesse, emerge in tutta chiarezza come la Difesa sia interessata solo marginalmente alla relazione al Parlamento in materia di esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento, il cui apporto in termini quantitativi è limitato ad un numero esiguo di pagine a fronte delle 1700 circa che compongono il documento nel suo complesso.

In base alla normativa di riferimento, pertanto, il Dicastero non appare titolato a riferire dell'attività posta in essere in attuazione della legge n. 185 del 1990 e, più in generale, sulla politica seguita dal Governo nel settore.

Si rileva, altresì, come l'articolo 7-ter della legge citata precisi che le linee d'indirizzo per le politiche degli scambi nel settore della Difesa e delle direttive generali per l'esportazione e l'importazione di materiale d'armamento, sono attribuite al Ministero degli affari esteri, d'intesa con i Ministeri della difesa e dello sviluppo economico e con il competente ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tanto premesso, nell'assicurare che da parte del Ministero della difesa sarà posta la massima attenzione affinché le informazioni di propria competenza, da fornire quale contributo alla Relazione annuale, siano il più possibile dettagliate e fruibili anche a chi non è particolarmente esperto della materia, allo scopo di assolvere comunque all'esigenza informativa avanzata con l'interrogazione a risposta immediata, si rende noto, di seguito, il contributo fornito dal competente Dicastero degli affari esteri sulla problematica:

« Per quanto riguarda gli aspetti autorizzativi dei materiali di armamento, di competenza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) attraverso l’Autorità nazionale – UAMA, si segnala che l’Italia, nel rilascio delle autorizzazioni, applica rigorosamente gli otto criteri sanciti dalla Posizione Comune 2008/944/PESC del Consiglio Europeo dell’8 dicembre 2008 (“Norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari”). Tali criteri prevedono una serie di valutazioni in merito alla situazione interna e regionale dei Paesi verso i quali le operazioni devono essere condotte, tra le quali l’eventuale impatto delle esportazioni e dei transiti di tecnologia e delle attrezzature militari da esportare negli stessi Paesi destinatari e nelle regioni circostanti, l’utilizzo finale del materiale, l’eventuale rischio di sviamenti o cessione a terzi dello stesso, il perseguimento di relazioni internazionali pacifiche e il rispetto dei diritti umani da parte dei Governi destinatari. Oltre alla normativa europea, l’Italia applica pienamente gli embarghi e le altre misure internazionali di carattere restrittivo adottati in ambito Nazioni Unite. Per le forniture alla Libia la procedura di autorizzazione per i materiali di armamento non può essere solo nazionale, ma richiede

necessariamente un passaggio alle Nazioni Unite. Infatti, la Risoluzione ONU 2009 (2011) prevede che le richieste di esportazioni o di movimentazione da e verso la Libia riferite alle deroghe all’embargo, segnatamente l’articolo 13, commi *a)* e *b)* (eccezioni all’articolo 9 della Risoluzione n. 1970 del 2011), debbano essere sottoposte alla valutazione del Comitato Sanzioni ONU. Il Nulla osta del Comitato Sanzioni delle Nazioni Unite conferisce piena legalità all’operazione sul piano internazionale e nazionale.

La cessione a titolo gratuito di n. 20 veicoli blindati leggeri PUMA (veicoli da trasporto disarmati) ha ricevuto la formale autorizzazione del Comitato Sanzioni delle Nazioni Unite in data 11 giugno 2012. Tale fornitura si inquadra nelle attività di sostegno della Comunità internazionale alle Autorità locali al fine di rafforzare la sicurezza, la stabilità interna, le attività in contrasto dell’immigrazione clandestina e dei traffici illegali, nonché quelle di controllo e monitoraggio dei confini. Essa avveniva in un periodo in cui l’Italia era impegnata a fornire assistenza al Governo libico unitario, prima che la crisi attuale, delineatasi a partire dalla primavera del 2014, determinasse le circostanze di divisione politica e contrapposizione tra milizie che si perpetuano fino ad oggi ».

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-06176 Rizzo: Sul mancato risarcimento alle famiglie dei militari deceduti a causa dell'esposizione all'uranio impoverito.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Relativamente alla vicenda giudiziaria richiamata dall'interrogante, comunico che la Corte d'Appello competente non si è ancora pronunciata, risultando, pertanto, allo stato attuale, unicamente esecutiva la sentenza di condanna di primo grado, concernente il contenzioso instaurato dagli eredi del Caporale Maggiore dell'Esercito ADI.

Ciò detto, con riferimento a tale sentenza, si assicura che sono stati posti in essere tutti i necessari controlli e passaggi propedeutici alla liquidazione delle somme stabilite dal Tribunale civile di Roma con la sentenza n. 19437/10.

Giova ricordare, in proposito, che la stessa è sottoposta al controllo dell'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della difesa, organo di controllo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per completezza d'informazione, si aggiunge che al militare e ai suoi genitori, in qualità di eredi, sono stati attribuiti i seguenti benefici previdenziali e assistenziali:

è stata conferita al militare la pensione privilegiata tabellare di 6^a categoria;

è stato liquidato all'interessato l'equo indennizzo di 6^a categoria (pari a euro 2.210,60);

è stata conferita ai genitori del Caporale Maggiore riconosciuto «equiparato» alle vittime del dovere, la speciale elargizione per complessivi euro 222.003,28;

è stato conferito a ciascuno dei genitori del militare lo speciale assegno vitalizio pari a euro 1.033,00 mensili;

è stato attribuito a ciascuno dei genitori l'assegno vitalizio pari a euro 258,00 mensili.

Per quanto concerne, poi, le ulteriori sentenze sfavorevoli all'Amministrazione in materia di risarcimento danni per esposizione all'uranio impoverito, l'Ispettorato generale della sanità militare che cura l'istruttoria per la liquidazione delle spese di giudizio, ha comunicato che risultano in avanzata fase di definizione tre vertenze.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-06177 Vito: Sulle iniziative per assicurare il riordino delle carriere del comparto difesa e sicurezza in modo uniforme.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il riordino delle carriere delle Forze di polizia non è stato ancora avviato. Esso è previsto dal disegno di legge recante « Delegha al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni », nel testo approvato dalla Camera dei deputati, attualmente all'esame del Senato (AS 1577-B), il quale, all'articolo 8, comma 1, lettera *a*), nell'ambito della delega per il riordino delle funzioni di polizia, prevede conseguenti modificazioni agli ordinamenti del personale delle Forze di polizia in aderenza al nuovo assetto funzionale e organizzativo, anche attraverso la revisione della disciplina in materia di reclutamento, di stato giuridico e di progressione in carriera, l'eventuale unificazione, soppressione ovvero istituzione di ruoli, gradi e qualifiche, assicurando il mantenimento della sostanziale equiordinazione del personale delle Forze di polizia e dei connessi trattamenti economici.

Il principio di equiordinazione del personale delle Forze armate e di polizia vige fin dagli anni '90, in quanto posto dagli articoli 2 e 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, e informa la disciplina dei compiti e dei connessi trattamenti economici di tale personale, fermi restando i rispettivi compiti istituzionali, al fine di assicurare, nel rispetto delle peculiarità, l'armonia dei trattamenti giuridici ed economici.

Il principio in parola è stato rispettato fino ad oggi, anche in riferimento alle recenti disposizioni in materia di personale delle Forze armate, di cui al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8, adottate in attuazione della delega per la revisione dello strumento militare conferita dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244.

Consapevoli dell'esigenza di mantenere quanto finora conseguito e che l'articolo 8, comma 1, lettera *a*), dell'AS 1577-B potrebbe compromettere l'equilibrio raggiunto negli ultimi vent'anni nell'ambito del comparto « sicurezza-difesa » in un momento in cui nel settore vi è bisogno della massima omogeneità e coesione, già in sede di approvazione del disegno di legge alla Camera dei Deputati, è stato accolto l'ordine del giorno 9/3098-A/46, che impegna il Governo « ad assicurare in via normativa il pieno rispetto della sostanziale "equiordinazione" tra gradi, qualifiche, funzioni e trattamenti economici delle Forze armate e delle Forze di polizia, di cui alla legge n. 216 del 1992, individuando a tal fine con ogni consentita urgenza, in armonia con i richiamati principi, i relativi contesti legislativi di riferimento ».

È stato altresì accolto l'ordine del giorno 9/3098-A/63, che impegna il Governo « ad intraprendere le opportune iniziative volte a disciplinare unitariamente le varie componenti del comparto sicurezza e difesa, procedendo al riordino e al rispetto delle carriere e delle aspettative sia delle forze di polizia che delle forze armate colpite dal blocco degli stipendi e delle risorse, confermando la specificità del settore che va concepito nella sua unitarietà ».

In attuazione di tali impegni il Governo assumerà le opportune iniziative anche normative per il sostanziale riallineamento del personale delle Forze armate con il personale delle Forze di polizia.